

La più grande meraviglia del mondo ...

Proviamo un attimo a pensare a quanto vediamo, sentiamo, tocchiamo, facciamo, diciamo durante una giornata. C'è un automatismo così deciso che, quasi tutto ciò che siamo e facciamo, sa di abitudine. E ci resta poco tempo per le emozioni, per renderci conto di ciò che è importante, per valutare se tutto ciò che ci occupa e a volte ci preoccupa ne vale pena.

Se abbiamo la voglia e ci diamo tempo per fermarci e riflettere, per fare un po' di discernimento, una scelta in tutto ciò che compone la nostra vita, ci rendiamo conto che l'essenziale si riduce a ben poche verità, che sono determinate, definitive, irrinunciabili.

L'apostolo Pietro ci dice: "Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi". Curare la speranza: un consiglio attualissimo. La speranza è come una strada nei campi: non c'è mai stata una strada, ma quando molte persone vi camminano, la strada prende forma.

La Parola di Dio vuole ricondurci a 'fare centro' nella nostra vita. Vuole condurci al centro di noi stessi e cercare cosa veramente sostiene la nostra vita, se percorriamo la strada della speranza. Gesù punta decisamente su una parola, che indica un comportamento che anima la speranza. Ascoltiamolo: *"Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi"*. La parola base di Gesù è cercare la verità che è frutto dell'amore. Chi ama vive di Dio.

Quando, come cristiani, diamo spessore alla speranza ci accorgiamo che c'è chi cammina con noi, che non siamo soli, non siamo orfani.

Lo Spirito Santo, il Paraclito è l'accompagnatore per eccellenza, il compagno di viaggio fedele, il navigatore infallibile, il sostegno rassicurante nel cammino della vita. Gesù insiste, ripete, dimostra, testimonia che per salvarci si deve dar credito all'amore. L'amore è la garanzia che si è con Dio e Lui con noi. Anche se non lo conosco. E questa è una meraviglia, la più grande meraviglia che l'uomo può sperimentare. Ammettiamo che questo messaggio spesso ci sfugge. Forse ci è poco familiare.

Ma dove si poggia la speranza? Cosa significa avere un futuro? Cosa possiamo fare per non sbattere contro il non senso?

Sapere che Dio dà alla nostra vita un valore per sempre; che faticare, saper convivere con le piccole e grandi croci, rispettare l'altro, anche se non la pensa come me, perdonare nutre la speranza.

Chi ama non passerà mai! Qui sta la meraviglia della vita umana.

Fu chiesto a un gruppo di studenti di fare la lista di quelle che credono essere «le meraviglie del mondo» del nostro tempo.

Una ragazza consegnò il suo foglio in bianco. L'insegnante chiese alla studentessa se avesse difficoltà a compilare la sua lista. Lei rispose: «Sì, un po'. È difficile decidere, ce ne sono talmente tante!». Poi aggiunse: «Penso che l'amore sia la più grande meraviglia del mondo... » E chiese ai compagni di classe: «Perché si fa tanta fatica a contemplarla e portarcela anche a casa? ».

Seguì un attimo di sorpresa di silenzio. È una realtà semplice e scontata che ci dimentichiamo fino a che punto possa essere meravigliosa!

Le realtà più preziose non posso essere comprate né costruite dall'uomo. Vedi, per esempio, l'amore delle mamme. Quanto e come salva! Non si compra e non si vede. È solo gratuito.

L'amore viene da Dio che continua, senza sosta, a riversarlo nel mondo nonostante l'indifferenza e l'ottusità del cuore umano. "Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui".

P. Valerio



San Giovanni Battista Scalabrini, Padre dei Migranti